



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 17 maggio 2021

La seduta del Consiglio Comunale si è svolta in videoconferenza. In aula erano presenti solo il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti, il Vice Segretario Generale Mario Vescovi e, per la segreteria dell'Ufficio Consiglio, il responsabile Mariano Venturini e le addette Mara Biazzi e Paola Dolara. Sindaco, assessori e consiglieri comunali erano tutti collegati da remoto.

Integrazione del Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2021.

Il 17 dicembre 2020 il Consiglio Comunale ha approvato il Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2021. Sulla base di nuove esigenze emerse nel corso dell'anno in corso presso alcuni Settori, le Direzioni dei medesimi hanno inoltrato richiesta di integrazione il Programma a suo tempo approvato. L'integrazione del Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2021 consentirà la realizzazione degli obiettivi e dei programmi dell'Ente anche relativamente a quelle peculiari attività progettuali descritte nel Programma stesso. Le ulteriori integrazioni sono state avanzate dal Settore Sviluppo Lavoro, Area Vasta, Rigenerazione Urbana, Quartieri e Ambiente, dal Settore Cultura, Musei e City Branding, dal Settore Politiche Sociali e dal Settore Politiche Educative, Istruzione. Il ricorso ad incarichi esterni di collaborazione autonoma è comunque subordinato al rispetto delle norme del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi del Comune di Cremona. L'integrazione è vincolata al rispetto del tetto di spesa pari a Euro 435.750,00 di cui 376.330,00 Euro di spesa vincolata e 59.420,00 Euro di spesa corrente.

Dopo l'illustrazione della delibera da parte dell'Assessore alle Risorse Umane **Maura Ruggeri**, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Roberto Poli** (Partito Democratico). Dopo la replica dell'Assessore Ruggeri, la delibera è stata messa in votazione ed approvata: 18 a favore, 11 i contrari e un astenuto.

Approvazione della modifica dello Statuto della Fondazione “Dopo di Noi Insieme”.

La "Fondazione Dopo di Noi Insieme" presenta la natura giuridica di ONLUS. Con l'approvazione del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) che riforma l'impianto normativo del Terzo Settore, tutti gli enti non profit che intendono acquisire la

qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) per iscriversi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e desiderano accedere ai vantaggi che la normativa riserva agli ETS sono tenuti ad adeguare il proprio Statuto alle prescrizioni normative adottate. Per rimanere allineati con la nuova normativa e per ottenere l'iscrizione quale nuovo Ente del Terzo Settore (ETS), sussiste un termine di legge entro il quale adeguare gli Statuti in modo da recepire le nuove disposizioni. La riforma abroga l'intera normativa delle Onlus, facendone scomparire la figura; peraltro non viene previsto un passaggio automatico dai registri attuali delle Onlus a una analoga figura all'interno dei nuovi ETS (come invece avviene per le Associazioni di Promozione Sociale e per le Organizzazioni di Volontariato). Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Dopo di Noi Insieme", ha deciso di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore e di modificare lo Statuto inserendo in esso tutte le previsioni richieste dalla normativa di riferimento. Si è dunque provveduto alla revisione dello Statuto attraverso un lavoro coordinato dal Presidente della Fondazione e alle proposte di modifica così come da documento allegato a schema comparato. Il CDA della Fondazione Dopo di Noi nella seduta del 4 marzo 2021 ha approvato all'unanimità le modifiche allo Statuto della Fondazione per la trasformazione da Onlus a Ente del Terzo Settore. Il Comune di Cremona nella sua qualità di Socio fondatore della Fondazione deve approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione.

Dopo l'illustrazione da parte dell'Assessore alle Politiche Sociali e della Fragilità, la delibera è stata approvata all'unanimità.

Interrogazione presentata in data 26 aprile 2021 dal Capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nolli: "Salute pubblica, superare l'inerzia del Comune".

Premesso che:

- da tempo il Comitato di Quartiere n. 3 Cavatigozzi aveva il desiderio di incontrare l'Amministrazione Comunale;
- l'incontro, per la prima volta, era calendarizzato per il 20 aprile, ma in tale occasione il Comune ha imposto la composizione del comitato di quartiere, escludendo, per la prima volta, la partecipazione di altre persone ponendo un veto sul rappresentante legale del comitato e vanificando a priori l'ascolto e il confronto;
- dalla fine di luglio del 2020 è presente un deposito di rottami, dichiarato temporaneo ma ancora presente e in continua crescita, non conforme a quanto previsto dalla convenzione tra azienda e Provincia di Cremona. Da allora il Comune non ha mai affrontato il problema lasciando i cittadini in una situazione di forte disagio e abbandono.

Ricordato che:

- da troppo tempo il Comitato di Quartiere intende ricevere spiegazioni, informazioni su alcune problematiche inerenti il quartiere (autorizzazione parco rottami, inquinamento acustico, prescrizione AIA);
- La seduta per la ripresa dei lavori dell'osservatorio Arvedi si è svolta in data 19 ottobre 2020 e, ad oggi, non è stato ancora convocato.

Rilevato che:

anche su altri temi ambientali riguardanti tutta la città, come ad es. la redazione dello studio epidemiologico (approvato con protocollo a marzo 2019)

l'Amministrazione dimostra un'inerzia inspiegabile

Visto che il Sindaco è la massima autorità di tutela della salute pubblica

e ricordato che nel programma elettorale si faceva cenno al tema "*Prevenzione Salute Pubblica*" con queste parole: *Appoggiamo tutte le iniziative come abbiamo fatto anche in questi anni sulla prevenzione, l'informazione, l'educazione legata ai temi della salute, con particolare attenzione alla prevenzione oncologica. Vogliamo continuare il lavoro con le associazioni che si occupano di questi temi e con ATS e ASST. Rilanciamo con un grande piano prevenzione in collaborazione con ATS Val Padana*".

Si interroga il Sindaco e la Giunta

1. se si intende ricalendarizzare a stretto giro un incontro con il Comitato del quartiere 3 Cavatigozzi per ascoltare le loro legittime istanze;
2. se non ritiene utile fissare con cadenza regolare le sedute dell'Osservatorio Arvedi per affrontare i tanti temi presenti;
3. se non ritiene doveroso esplicitare i passaggi (con dovizia di date) fatti dal Comune in merito alla redazione dello studio epidemiologico e mettere al corrente di quali azioni di sollecito sono state fatte nei confronti degli altri attori presenti nel protocollo.
4. per sapere quale azioni intende sviluppare per tutelare la salute pubblica e coinvolgere le associazioni ambientaliste.

All'interrogazione hanno risposto il Sindaco Gianluca Galimberti

l'Assessore all'Ambiente Simona Pasquali: In via ancora informale era stato proposto un incontro tra i rappresentanti dell'Acciaieria Arvedi, l'Amministrazione Comunale e il Comitato di Quartiere 3 da tenersi in azienda nel mese di marzo, ipotesi esclusa dal Comitato di Quartiere. L'incontro avrebbe dovuto aver forma di open day, cioè una visita alla quale venivano invitati i consiglieri del Comitato di Quartiere per illustrare loro tutte le attività che si svolgono nell'azienda. In quella occasione si volevano anche illustrare i progetti e tutte le opere di mitigazione ambientale e acustica relativa al parco rottami. Successivamente l'Ufficio Periferie del Comune di Cremona convocava nuovamente un incontro, sempre con gli stessi attori, per il 20 aprile, incontro ipotizzato in un primo momento presso la palestra di Cavatigozzi e poi spostato, per motivi organizzativi, a Palazzo Comunale. In data 9 aprile 2021 è pervenuta una nota da parte dello studio legale Mandelli Siniscalchi nel quale gli avvocati ritenevano necessaria la loro presenza in quanto incaricati da parte del Comitato di Quartiere 3. A questa nota veniva risposto in data 15 aprile, a firma del Sindaco, escludendo la presenza degli avvocati richiamando in merito l'art. 3 del regolamento dei Comitati di Quartiere che rileva l'ambito collaborativo di tale organismo. In data 16 aprile perveniva nota da parte del presidente del Comitato Quartiere 3, che comunicava che lo stesso, nel direttivo svoltosi il 14 aprile, prendeva atto del cambio della sede dell'incontro vincolando la partecipazione di tutta la delegazione del Comitato di Quartiere alla presenza dei propri avvocati. In data 19 aprile il Portavoce Rosolino Azzali, con nota scritta comunicava al Presidente Daniele Ardigò che la partecipazione era riservata solo agli eletti del Comitato ai sensi del regolamento, valutando in fasi successive il coinvolgimento di eventuali consulenti. Si precisa che Comune e Azienda non si sarebbero presentati con legali al seguito.

Il 20 aprile, giorno fissato per l'incontro esplicativo dei progetti e delle mitigazioni citate, il Presidente Daniele Ardigò ha comunicato che la delegazione del Comitato del Quartiere non sarebbe stata presente in quanto la composizione richiesta non avrebbe rispettato le "delibere del direttivo". Alla luce di questa ricostruzione si nega pertanto di aver annullato l'incontro, di aver vietato la partecipazione ai membri del Comitato di Quartiere e si evidenzia di aver mostrato sempre la massima disponibilità ad un confronto costruttivo. Si sottolinea inoltre che quasi quotidianamente il Portavoce Rosolino Azzali mantiene costanti contatti con alcuni membri del direttivo. Pertanto alla richiesta se si intende ricalendarizzare un incontro, la risposta è sì, purché avvenga nel rispetto reciproco. Rispetto alla questione Osservatorio, questo è stato ufficialmente costituito con il nome Osservatorio Attività Metallurgiche, che riguarda le attività dell'Acciaieria e del gruppo aziendale, inserito nel comparto produttivo. Riteniamo questo un miglioramento e un'ulteriore apertura e disponibilità al dialogo. Riguardo alla domanda di cui al punto 3, rispetto allo studio epidemiologico, si rimanda alla risposta scritta ad analoga richiesta. In generale il Comune è sempre stato a disposizione dell'autorità sanitaria per la raccolta di tutti i dati richiesti. Il Comune non ha un'inerzia inspiegabile, ma, al contrario, una collaborazione fattiva. Rispetto alle tempistiche ricordiamo che il protocollo è stato firmato a maggio 2019, prima delle elezioni amministrative e che da marzo 2020 la città, il territorio e l'intero Paese sono stati travolti dalla pandemia, ma comunque non è mai mancata la collaborazione coerente con il ruolo del Comune. Facciamo inoltre presente che il Settore ambiente e la Polizia Locale hanno sempre svolto un ruolo attivo di interazione con il quartiere. In particolare da parte della Polizia Locale sono stati eseguiti 119 interventi, riferibili a controllo del territorio, aree verdi, punto d'ascolto, pattuglie appiedate nel quartiere e 140 interventi di viabilità (in via Milano, via Riglio, via della Conca). Il Comune sostiene le attività svolte dagli enti controllori, ARPA e ATS, in quanto sono loro gli enti tecnici di controllo preposti per la tutela della salute. Anche rispetto a richieste di approfondimenti su questioni ambientali il Comune si è fatto carico di rivolgere agli organismi competenti le richieste e da parte di questi ultimi le risposte sono arrivate e sono state comunicate al Comitato di quartiere stesso.

Ordine del giorno presentato in data 24 marzo 2021 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Giuseppe Arena) inerente le proposte per le future celebrazioni della giornata nazionale vittime del Covid-19.

Premesso che:

in sede di commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, è stato approvato all'unanimità il d.d.l. (a prima firma del deputato Giorgio Mulè e del senatore Matteo Salvini) che istituisce la "Giornata azionale In memoria delle vittime del Covid-19", convertito in Legge 18 febbraio 2021, n. 35, che verrà celebrata con cadenza annuale il giorno il 18 marzo;

la ricorrenza del 18 marzo prevede l'istituzione di tale Giornata per "conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone decedute".

Considerato che:

il 18 marzo è stato scelto poiché nella stessa giornata del 2020 i mezzi militari a Bergamo sfilavano per le strade con a bordo le salme delle vittime, immagine che è rimasta impressa negli occhi e nel ricordo degli italiani e in particolare dei cittadini lombardi; Cremona, in particolare, è stata una delle città italiane (e nel mondo) con la percentuale tra

le più alte di vittime del virus Sars-CoV-2 e per tale ragione ha trasformato il proprio ospedale come centro Covid, supportata successivamente dall'organizzazione umanitaria statunitense Samaritan's Purse fornendo un ospedale da campo;

a causa dell'elevato tasso di contagio dimostrato dal virus ancora poco conosciuto al tempo, non è stato possibile per le famiglie delle vittime poter assistere i propri cari nonché portare l'ultimo saluto;

è importante la costruzione di una memoria collettiva, condivisa e perenne tra i cittadini, perché le vittime di sars-Cov-2 non sono di importanza minore rispetto ad altre morti, in quanto si sono trovate indifese nei confronti di una pandemia che ancora oggi non sta risparmiando sofferenze e lacrime;

che l'articolo 3 della L. 35 del 18.03.2021 prevede quanto segue *“Al fine di celebrare la Giornata nazionale, lo Stato, le regioni, le province e i comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, anche in coordinamento con le associazioni interessate, iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri e momenti comuni di ricordo, volti a commemorare la memoria di coloro che sono deceduti a causa dell'epidemia di coronavirus, favorendo in particolare le attività e le iniziative rivolte alle giovani generazioni”*.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio comunale impegna il Sindaco e gli Assessori

- alla realizzazione di una lapide commemorativa da posizionare nel Cimitero monumentale di Cremona a ricordo dei cremonesi che hanno perso la vita a causa del virus Sars-CoV-2 a loro perenne memoria, come è stato fatto in passato per le vittime di altre tragedie;
- a indire un concorso di idee rivolto agli studenti delle scuole e a giovani artisti del territorio cremonese per la realizzazione di un monumento/opera creativa in memoria delle vittime del Covid 19 da posizionare in un luogo del centro storico di Cremona in modo che al passaggio pubblico tale opera possa essere un omaggio a queste persone per non essere dimenticate. Tale concorso deve obbligatoriamente prevedere regole e trasparenza per la partecipazione, la quale sarà gratuita, con la possibilità di eventuali contributi da parte di Enti anche direttamente coinvolti nella gestione della pandemia.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del proponente, sono intervenuti i consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Roberto Poli** (Partito Democratico), che, come il collega Manfredini, ha proposto di approfondire il percorso suggerito dal consigliere Arena in sede di commissione, **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile) e **Carlo Malvezzi** (Forza Italia). Il proponente ha accolto la proposta di trattare l'argomento in sede di commissione che auspicata venga convocata in tempi brevi. L'ordine del giorno è stato pertanto ritirato.

Ordine del giorno presentato in data 12 aprile 2021 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Roberto Poli) avente sulla revisione della legge regionale del sistema socio-sanitario lombardo.

Premesso che:

la nota di Agenas "La riforma del Sistema Socio-sanitario Lombardo (l.r. 23/2015) -Analisi del modello e risultati raggiunti a cinque anni dall'avvio" richiama alla necessità di

provvedere ad una proposta organizzativa del servizio sociosanitario che si riallinei rispetto alla normativa statale (in particolare al d.lgs. 502/1992) e, al tempo stesso, raccolga le raccomandazioni presenti, così da pervenire a risultati migliorativi in termini di efficienza; revisione che, come da indicazioni del Ministero della Salute trasmesse il 16 dicembre 2020, dovrà concludersi in centoventi giorni, con inizio del percorso entro trenta giorni;

Rilevato che:

l'emergenza sanitaria legata al nuovo coronavirus ha drammaticamente portato alla luce criticità già presenti nel servizio sanitario lombardo, tradizionalmente forte e attrattivo in alcuni poli ospedalieri, ma carente sul fronte territoriale (proprio il settore che la legge 23/2015 aveva l'obiettivo di rafforzare), con un graduale e progressivo depotenziamento delle attività di prevenzione e di interventi sociosanitari territoriali;

l'assenza di un solido raccordo organizzativo tra ospedale e territorio ha determinato fenomeni di inappropriata assistenza, così come la mancata costruzione di un servizio territoriale capillare e, in particolare, la mancanza di un rapporto tra prevenzione e territorio, ha influito negativamente nella gestione della pandemia;

la marginalizzazione determinata dalla l.r. 23/2015 del ruolo dei Sindaci, attori fondamentali in quanto primi interlocutori dei cittadini, per la conoscenza profonda del territorio e per il fondamentale ruolo che possono rivestire nella costituzione della continuità assistenziale e nella valutazione dei vari percorsi di salute nella programmazione sanitaria e sociosanitaria, ha impedito una pianificazione unitaria, contribuendo ad alimentare la frammentazione e la disomogeneità della rete d'offerta.

Valutato che:

l'attuale assetto sociosanitario si presenta frammentato, con barriere strutturali, organizzative e culturali tra polo ospedaliero, area territoriale e servizi sociosanitari; negli ultimi anni vi è stato un progressivo disinvestimento in termini strutturali e soprattutto di risorse umane.

Considerato che:

è necessario porre in atto con tempestività interventi di revisione così da rendere operative le indicazioni fornite da Agenas, ma che, ad oggi, tale percorso non risulta essersi ancora avviato nelle sedi regionali istituzionalmente deputate;

è urgente investire in termini di assunzione di personale sanitario, istituzione di nuovi poli territoriali, ammodernamento delle strutture, innovazione tecnologica, integrazione tra medici di medicina generale, strutture territoriali e ospedali.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

a sollecitare formalmente il Presidente della Regione Lombardia all'avvio urgente del percorso di revisione della l.r. 23/2015 in un percorso condiviso con i territori nella direzione di un nuovo servizio sociosanitario che investa su risorse umane, integrazione, innovazione, servizi territoriali e di prevenzione, e preveda un maggior coinvolgimento delle rappresentanze locali nella pianificazione sanitaria territoriale, con un ruolo attivo nelle decisioni e non con un semplice ruolo di tipo consultivo.

L'ordine del giorno è stato illustrato dal primo firmatario, il consigliere **Roberto Poli**. A seguire il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Livia Bencivenga** (Gruppo Misto), **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Francesco Ghelfi** (Partito Democratico), **Daniele Villani** (Partito Democratico), **Riccardo Merli** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Nicola Pini** (Partito Democratico), **Fabiola Barcellari** (Partito Democratico), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle),

Alessandro Zagni (Lega – Lega Lombarda) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). A nome dell'Amministrazione è intervenuta l'Assessore alle Politiche Sociali **Rosita Viola** che ha ritenuto del tutto condivisibili i contenuti dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza.

Terminato il dibattito, l'ordine del giorno è stato approvato: 20 i voti a favore, 6 i contrari.